

far valere effettivamente la responsabilità civile dei magistrati per dolo o colpa grave.

(2-01984) « Donato Bruno, Tarditi, Gazzilli, Maiolo, Mancuso, Saponara ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MANZIONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 marzo 1999 è stato dato in convenzione accessoria per la concessione il servizio di biglietteria al Consorzio ingegneria per la cultura presso il museo ed al parco archeologico di Paestum nel comune di Capaccio (Salerno); con atto successivo da parte della sovrintendenza archeologica di Salerno è stato consentito di fare i biglietti di ingresso agli scavi solo a un lato (Porta Cecere), servito da un solo parcheggio privato, mentre i due restanti ingressi (Porta Principale e Porta Giustizia) sono stati chiusi dopo essere stati utilizzati per un lunghissimo periodo, nonostante essi siano serviti da ampi parcheggi pubblici con relativi servizi igienici;

gli organi di informazione hanno riportato notizie sul disservizio causato dall'eliminazione delle due biglietterie con notevole danno per un numero consistente di visitatori sia italiani che stranieri, messi in difficoltà a visitare la zona archeologica e il museo;

il sindacato nazionale autonomo beni culturali e ambientali ha inviato nota di chiarimento in data 3 maggio 1999 sulla difficoltà per il controllo all'ingresso della biglietteria da parte del personale di servizio il quale è stato messo in condizioni estremamente imbarazzanti e spesso è fatto bersaglio di ingiurie e proteste da parte dei visitatori;

tutto ciò causa danni anche allo Stato per il mancato guadagno per la vendita dei

biglietti in quanto numerosi visitatori stressati dalle lunghe attese sono costretti ad abbandonare l'idea di visitare il meraviglioso parco archeologico ed il museo;

le sopracitate lamentele e disguidi da parte dei visitatori risultano anche dalla relazione del Comando ufficio polizia municipale del comune di Capaccio e nella quale si evidenzia anche la grave carenza dei necessari servizi igienici pubblici —:

se il Ministero interrogato sia a conoscenza dei fatti qui enunciati;

se intenda intervenire per dare disposizioni per una nuova organizzazione del parco archeologico e del museo di Paestum;

se ci siano state gravi inadempienze e inefficienze da parte degli organi preposti. (3-04372)

FINO e ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 settembre 1999 è stata data risposta all'interpellanza Aloï n. 2-01514 ed interrogazione a risposta orale Fino n. 3-03174, presentate nel mese di dicembre 1998, svolte congiuntamente e vertenti sulla richiesta da parte del comune di Amendolara (Cosenza) di indizione di apposita conferenza di servizi da parte dell'ANAS per la definizione del tracciato della strada statale 106 Jonica;

nel rispondere a tali atti ispettivi il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, onorevole Antonio Bargone, testualmente affermava: « l'ANAS ha indetto apposita conferenza dei servizi per verificare le eventuali possibili variazioni delle opere previste ... *omissis* ... quindi, si viene incontro alla richiesta — peraltro non sarebbe stato possibile fare diversamente — del comune di Amendolara... » (*Resoconto stenografico* n. 581 del 14 settembre 1999, pag. 12);

alla data odierna, ad oltre venti giorni da tale dichiarazione, la conferenza non è stata convocata e nessuna comunicazione in merito è giunta al comune di Amendolara (Cosenza);

non può non ritenersi, a questo punto, avventata la dichiarazione del sottosegretario ai lavori pubblici sulla dichiarata ma mai avvenuta convocazione della conferenza dei servizi da parte dell'ANAS —:

quali provvedimenti si intendano assumere in merito. (3-04373)

FONTAN, STUCCHI, GUIDO DUSSIN, LUCIANO DUSSIN e ALBORGHETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 8, comma 10, lettera e) della legge n. 448 del 1998 (legge Finanziaria) è prevista la riduzione di 200 lire al litro sul costo del gasolio di riscaldamento per i comuni di montagna;

allo stato pare essere approvato anche il regolamento necessario per dare attuazione a questa disposizione legislativa;

nonostante l'approssimarsi dell'inverno 2000 e benché la normativa prevedesse la riduzione a partire dal 1° gennaio 2000 questa non è stata ancora resa efficace, con vergognoso tradimento della norma legislativa approvata a grandissima maggioranza da questo Parlamento —:

se intenda dare immediata attuazione alla norma legislativa provvedendo l'effettiva riduzione delle 200 lire al litro sull'acquisto del gasolio di riscaldamento per i comuni di montagna;

se intenda fare in modo che, come previsto dalla legge, la riduzione debba scattare con effetto retroattivo dal 1° gennaio 1999, stante che così prevede la legge. (3-04374)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI e FINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 ottobre 1999 il Presidente della Commissione europea Romano Prodi, nel suo primo *question time* di fronte al Parlamento europeo, ha giustamente rilevato come il costo del lavoro rappresenti il settore in cui è più urgente una armonizzazione a livello continentale;

non a caso la maggioranza dei giornali ha dato la notizia con il titolo « Meno tasse sul lavoro » (per tutti, vedasi *Il Sole-24 ore* di mercoledì 6 ottobre 1999, pagina 9);

il Presidente della Commissione europea è la stessa persona che per circa due anni ha avuto la possibilità, in qualità di Presidente del Consiglio dei ministri, di ridurre il costo del lavoro, così come quotidianamente richiesto dai gruppi di opposizione, senza mai provvedervi;

lo « sdoppiamento di personalità » di Romano Prodi, che demagogicamente chiede ad altri ciò che egli non ha fatto avendo la possibilità di fare, esige una risposta del Governo sia per l'assunzione di precise determinazioni in ordine alla necessità di armonizzare effettivamente il costo del lavoro nel nostro paese con il costo medio europeo sia per ristabilire una verità storica, e cioè che il Presidente della Commissione europea, onorevole Romano Prodi, quando ne ha avuto la possibilità, non ha mai tentato l'adeguamento del costo del lavoro ai valori medi europei —:

nel merito, se e quando il Governo intenda farsi carico del riallineamento del costo del lavoro con i valori medi europei;

se non ritenga, per fornire una corretta informazione a livello europeo, assumere una precisa determinazione politica, che avrebbe anche l'effetto di rappresentare come l'onorevole Romano Prodi stia invocando demagogicamente oggi quel che, avendo avuto ieri la possibilità di fare, non fece. (3-04375)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

i controlli ispettivi effettuati dal Ministero del lavoro sulle imprese impegnate nei lavori per l'imminente Giubileo - controlli effettuati tra il 15 ed il 30 giugno 1999 - hanno accertato che su 116 aziende ben 114 sono irregolari;

su 511 lavoratori controllati ben 362 sono risultati irregolari;

irregolare è la posizione di 24 minori su 27 e di 61 stranieri su 74;

sono inoltrate 153 denunce penali e 1663 violazioni amministrative con violazioni contributive all'INPS che ammontano ad oltre un miliardo e duecentomilioni di lire;

sono stati evidenziati interminabili appalti e subappalti, mentre sembrano violate le norme fondamentali in materia di sicurezza dei lavoratori -:

se non ritenga indispensabile e comunque opportuno dare il massimo risalto, sulla stampa nazionale, ai nominativi delle imprese che operano in violazione delle normative vigenti;

se non ritenga di dovere senza indugio meditare sull'opportunità di revocare gli appalti alle imprese che operano in condizioni di illegalità. (3-04376)

FOTI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FINO, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI, SIMIONE, TRANTINO e ZACCHEO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il passaggio a tariffa della tassa sui rifiuti solidi urbani comporterà, per la famiglia media italiana, un rincaro di 150 mila lire all'anno;

la nuova « stangata » in danno dei nuclei familiari ha trovato ampio e polemico risalto nel corso del Convegno na-

zionale della Lega delle autonomie locali, svoltosi a Modena nei primi giorni del mese di ottobre 1999;

sostanzialmente, quando il nuovo meccanismo impositivo andrà a regime, l'aumento toccherà il 30 per cento rispetto a quanto oggi è richiesto alle famiglie per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

trattasi della risposta concreta del Governo a fronte delle proprie demagogiche promesse di riduzione del carico fiscale sopportato dalle famiglie italiane;

come se non bastasse, il « meccanismo interno » di ripartizione del provento di questa nuova « rapina » consente di affermare che il Governo ha dolosamente preordinato un aumento perverso, riversando sui comuni le prevedibili e sacrosante proteste delle famiglie italiane, a nessuno essendo noto che i comuni incasseranno le stesse somme degli anni precedenti mentre lo Stato incamererà il 10 per cento a titolo di imposta;

è deprecabile che i comuni siano posti nella condizione di dover subire i contraccolpi di una iniziativa del Governo che, di fatto, « chiede la stecca » agli enti locali, violando non soltanto le promesse di riduzione del carico fiscale, ma dando vita ad una vera e propria « gabella » frutto di esasperato neo-centralismo e di negazione selvaggia di ogni principio di sano federalismo;

complessivamente appare inaccettabile sia l'impianto tecnico sia la filosofia del provvedimento -:

se non ritenga, al fine di porre riparo alle incongruenze ed alle ingiustizie evidenziate, di dover introdurre, sin dalla finanziaria 2000, l'esenzione dell'imposta sul valore aggiunto per la nuova tariffa, e se non ritenga di dover chiarire quale procedura i comuni saranno costretti ad affrontare ed attivare per l'ipotesi di insolvenza da parte degli utenti del servizio, atteso che il meccanismo di riscossione di una tariffa è profondamente diverso dall'automatismo di riscossione di una tassa. (3-04377)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Calabria, in particolare la città di Reggio, è, da tempo, scenario di atti di intimidazione da parte della criminalità locale, rivolti contro esponenti politici, operatori economici, giornalisti;

è pacifico che la malavita, soprattutto quella organizzata, impedisce lo sviluppo di una realtà territoriale, scoraggia la presenza degli imprenditori, mortifica la volontà e le intelligenze più capaci;

dichiarazioni di pubbliche autorità, secondo le quali sarebbe opportuno prendere un caffè, in compagnia di « speciali » avventori e portare pazienza, perché tutto vada per un non meglio precisato « giusto verso » destano soltanto sgomento e preoccupazione, specialmente quando seguono, a breve distanza di tempo, trionfistiche previsioni di un abbandono delle armi, da parte della criminalità organizzata, nel volgere di pochi anni —:

se il Ministro interrogato non ritenga di dovere intervenire, al fine di porre un autorevole sbarramento ad intollerabili intimidazioni, ma pure ad affermazioni e proclami, che certo non costituiscono un'ottima prova di sensibilità e responsabilità politica e civica. (3-04378)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

un'indagine effettuata di recente dall'Istituto nazionale del consumo, organismo operante in Francia, ha dimostrato che il contenuto di nicotina e catrame indicato sui pacchetti di sigarette è notevolmente inferiore a quello reale, risultando la relativa determinazione la risultante di analisi condotte sulla base di parametri assolutamente inadeguati ed obsoleti;

la fondatezza dell'allarme è stata confermata da autorevoli studiosi italiani —:

se la gravissima situazione descritta in premessa sia a conoscenza del Governo;

se non ritengano di ridefinire i parametri da utilizzare nell'accertamento della quantità di sostanze nocive contenute nelle sigarette;

quali iniziative intendano assumere con la massima tempestività per imporre alle aziende del settore l'obbligo di indicare dati corretti sulle confezioni di sigarette. (3-04379)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia le persone colpite dal cosiddetto morbo di Alzheimer sono circa 500.000;

nell'85 per cento dei casi, l'assistenza grava interamente sulle famiglie;

nonostante i proclami diffusi in diverse occasioni, il Governo non ha fino ad oggi predisposto il più volte preannunciato piano nazionale di assistenza per i malati Alzheimer —:

quali iniziative intendano promuovere e quali atti porre in essere con la massima tempestività al fine di accelerare il processo di passaggio dalle parole stucchevoli e dai proclami solenni ad interventi tangibili di predisposizione ed attuazione del piano nazionale di assistenza dei pazienti Alzheimer, prospettiva, questa, della quale è comunemente riconosciuto il carattere di indilazionabilità e di ineludibilità. (3-04380)

SIMEONE. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere se esista un piano organico e complessivo del Governo per la riduzione dei livelli di inquinamento nei grandi centri urbani o se la ricerca della soluzione del problema sia affidata alla sensibilità dei singoli amministratori, con la possibilità concreta che sul territorio nazionale siano adottate misure tra di loro diverse e disomogenee, a scapito di una coerente ed univoca volontà di contrastare il fenomeno. (3-04381)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il 31 agosto 1999 il 28° gruppo squadroni aviazione dell'esercito « Tucano » è stato trasferito dalla base di Roma Urbe a Viterbo sulla cui pista in erba, operano gli aerei del reparto, modello *Dornier-228* siglati « Actl »;

tale trasferimento è stato attuato nonostante che su tale pista permangono le problematiche del volo notturno e del servizio di controllo per le partenze e arrivi, attualmente gestito dall'aeronautica militare;

questa situazione rende non impiegabile la flotta *Dornier 228* durante le ore notturne, nel caso di maltempo, ed anche nell'eventualità di richiesta di missioni d'emergenza, (compito istituzionalmente irrinunciabile della forza armata);

tutti gli aeromobili della stessa flotta hanno rivelato in sede di applicazione di prescrizioni tecniche « crinature delle centine dello stabilizzatore orizzontale » ed in altre parti delle strutture dovute all'impiego costante su pista erbosa, la situazione è stata più volte rappresentata al servizio sicurezza volo del comando dell'aviazione dell'esercito dal personale responsabile della flotta —:

se non ravvisi la necessità, per motivi di sicurezza dei voli ed istituzionale, di sospendere l'impiego dei *Dornier 228* dalla base di Viterbo trasferendoli in maniera temporanea, in attesa della realizzazione della pista in asfalto (già programma da circa 4 anni e con un costo complessivo di 22 miliardi) su una base idonea all'impiego, che soddisfi le esigenze dell'aviazione dell'esercito con quelle più frequentemente richieste alla forza armata.

(3-04382)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

nonostante le numerose interrogazioni presentate dal sottoscritto in merito alla costituzione del reggimento Av.es.

« Vega » di Rimini, in cui si evidenziavano problematiche come l'inadeguatezza delle infrastrutture e la totale assenza di alloggi per ospitare i nuclei famigliari del personale impiegato presso la base, il progetto comunque è stato portato a compimento;

esistono gravissime lacune dal punto di vista tecnico organizzativo e nel frattempo vi sono state delle discutibili giustificazioni date dai vari responsabili e/o Sottosegretari alla difesa le cui dichiarazioni non hanno fatto altro che suscitare il giusto risentimento del personale addetto;

lo Stato maggiore della difesa sicuramente è a conoscenza della convenzione di Ginevra e del diritto internazionale di guerra, fino al punto di trattare l'argomento nella rivista ufficiale intitolata *Informazione della difesa* (n. 1/99, pagina 25 punto 23), in cui si fa riferimento al « divieto di utilizzare civili od altre persone protette per evitare che taluni siti, zone o forze militari divengano bersaglio di operazioni militari (divieto dell'impiego di scudi umani) »;

il reggimento settimo Vega è stato costituito su un aeroporto abbandonato dall'aeronautica militare anche per il motivo sopra riportato, e basi con la presenza di velivoli strategicamente così importanti come l'elicottero « mangusta » A 129, AB109, AB 412 ed altri costituiscono sicuramente uno dei principali obiettivi in caso di conflitto, che lo Stato maggiore dell'esercito ha deliberatamente posizionato all'interno della città di Rimini —:

se sia stata messa a conoscenza dai vertici militari che la posizione attuale del settimo « Vega » costituisce una violazione del trattato di Ginevra e del diritto internazionale di guerra;

se intenda chiarire i motivi per cui le scelte di riordino dei reparti di volo dell'Av.es hanno configurato l'aeroporto di Rimini come una delle principali basi dell'Av.es;

se l'attuale stato di efficienza di strutture destinate alla manutenzione ed al deposito dei velivoli sia rispondente;

se sia giudicato accettabile, il grado dell'operatività della brigata « Friuli », in considerazione del fatto che la stessa ha « giustificato » la presenza di un reparto di volo su Rimini;

se sia stata prevista la costruzione di alloggi demaniali per poter ospitare le famiglie del personale;

se esistano particolari motivi per cui, interi nuclei familiari sono stati « ospitati » nei locali della base logistica di Milano Marittima, destinata al benessere del personale;

se sia stata sufficientemente chiarita la proporzione tra equipaggi fissi di volo (piloti e specialisti), efficienza velivoli, ore di addestramento e servizio di pronto intervento aereo del personale al fine di poter giustificare una tale mobilità di personale con conseguenze disastrose sui nuclei familiari;

se intenda chiarire se attualmente, a distanza di un anno dalla costituzione, il personale è stato messo nelle condizioni di unirsi ai propri nuclei familiari;

se intenda chiarire inoltre se, a distanza di un anno, ed in funzione della risoluzione 7-00567 del 15 dicembre 1998, sono state vagliate e giudicate le richieste del personale che, a fronte di un così grave disagio familiare, aveva a suo tempo dichiarato di essere disposto a lasciare la specialità pur di essere messo in condizioni di riunirsi al proprio nucleo familiare;

se intenda riferire sia i costi sostenuti fino ad ora sia quelli preventivati per adeguare e mettere a norma di sicurezza l'intera base;

se intenda promuovere provvedimenti intesi a definire le relazioni, a titolo collaborativo, che si sono create tra il personale militare del settimo « Vega » e lo scalo civile dell'aeroporto di Rimini attualmente al centro di polemiche per l'alto flusso di personale proveniente dalla Russia. (3-04383)

ASCIERTO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

è recente la comunicazione al personale del 26° Gr Sqd. Av.Es. « Giove » di

Pisa dell'intenzione dello Stato maggiore dell'esercito di spostare il settore delle attività logistiche del reparto nella caserma dell'ex distretto militare sita nel centro storico di Pisa abbandonata da circa tre anni in seguito al « riordino delle forze armate » mentre la zona tecnico-operativa (considerato la tipologia del reparto) resta vincolata all'interno dell'aeroporto militare sede della 46° brigata aerea dell'aeronautica militare;

i costi preventivati per le opere di restauro e messa a norma della struttura sarebbero nell'ordine di miliardi ed un reparto di volo operativo diviso in due sedi distanti tra loro è, oggettivamente, poco gestibile e probabilmente in contrasto con le normative che regolano la sicurezza volo;

è volontà dall'aeronautica militare rientrare in possesso della struttura (per giustificati motivi operativi), attualmente in gestione all'esercito;

la situazione che si verrà a creare sarà comunque precaria —:

se intenda chiarire in maniera definitiva il futuro del 26° Gr. Sqd Av.Es. « Giove » di Pisa;

se intenda verificare se, al seguito della chiusura del 27° Gr. Sqd. Av.Es. « Mercurio » di Firenze, facilitata dalla consapevolezza di continuare ad avere un reparto di volo dell'esercito in Toscana sia dal punto di vista tecnico-operativo (brigata Folgore) che di protezione civile (territorio Apuano e Valdarno soggetto ai noti eventi), possano essere riconsiderate le seguenti soluzioni:

1) ricostituzione di un unico reparto su Firenze « a costo zero » (ministero dei trasporti, storia nota);

2) costruzione di una nuova base Av.Es. in un'area diversa dall'attuale sempre sull'aeroporto di Pisa;

3) costituzione di un'unica base in località « Lari » (pressi di Pontedera) come

prospettato da Stato maggiore esercito dopo lunghi e costosi sopralluoghi improvvisamente abbandonati -:

se sia possibile conoscere i costi sostenuti dallo Stato maggiore dell'esercito per effettuare gli studi che hanno visto coinvolti vari territori della regione Toscana per costituire un raggruppamento Av. Es. che « improvvisamente » è nato a Rimini. (3-04384)

ASCIERTO. - *Al Ministro della difesa.*
- Per sapere - premesso che:

la legge n. 763 del 26 dicembre 1981, prevede l'esonero dal servizio di leva per gli esuli;

a seguito di una circolare del ministero della difesa, in data 15 ottobre 1991 con la legge n. 334, questo diritto viene riconosciuto anche ai figli degli esuli;

con una nuova circolare, lo stesso ministero della difesa, in data 5 gennaio 1996, sospende questo diritto ai figli degli esuli;

il signor Danilo Iudici nato e residente a Torino il 15 settembre 1977, iscritto nelle liste di leva del comune di Torino, figlio di esule, ha presentato domanda di esonero al servizio di leva, come previsto da legge in vigore, il 12 dicembre 1995 quindi, esattamente 24 giorni prima del provvedimento che sospendeva il diritto all'esonero del servizio di leva anche per i figli degli esuli;

il signor Iudici è stato chiamato in servizio il 2 settembre 1999, ed è stato costretto al ricorso al Tar;

i tempi che occorrono al tribunale sono sicuramente superiori a tutta la durata del servizio che comporterà gravi disagi a tutta la famiglia ed alla ditta presso cui lo Iudici lavoro -:

se intenda accertare che tutte le leggi siano applicate nei tempi e nei modi previsti per il caso;

se intenda intervenire al fine di sospendere del servizio il signor Iudici almeno fino al pronunciamento del Tar;

se verranno sensibilizzati attraverso circolari interne, i distretti militari al fine di evitare casi analoghi. (3-04385)

CUSCUNÀ. - *Al Ministro dell'interno.* -
Per sapere - premesso che:

in questi primi giorni di ottobre 1999 tutti i quotidiani e televisioni nazionali hanno riportato le immagini di tonnellate di aiuti umanitari abbandonati in provincia di Caserta;

la maggior parte degli indumenti abbandonati erano racchiusi in buste di plastica che recavano la scritta « Caritas Diocesana di Perugia »;

da alcune ricerche effettuate dai carabinieri presso la sede di Napoli della Caritas, si è escluso che i beni possano essere frutto di una raccolta fatta in Campania;

alcuni giorni dopo, i responsabili della Caritas di Perugia, in un comunicato si sono dichiarati estranei alla vicenda sostenendo di non aver promosso raccolte di questo tipo da circa un anno e mezzo;

nello stesso comunicato i dirigenti della Caritas perugina fanno riferimento ad una cooperativa che avrebbe provveduto alla raccolta da cassonetti appositi, sempre nello stesso periodo, e che avrebbe inviato, dal 17 novembre 1998 all'8 giugno 1999, presso la stazione di Casoria-Afragola;

risulta all'interrogante che qualche giorno fa, il Sottosegretario all'interno con delega alla protezione civile, intervistato da una rete televisiva nazionale si sarebbe rifiutato di rispondere alle domande dell'intervistatore, inveendo nei suoi confronti e accusandolo di fare scarsa informazione sull'accaduto;

l'intervistatore, in maniera inusuale, veniva allontanato da personaggi che difendevano a spada tratta il sottosegretario;

rispondendo ad alcuni giornalisti, il Ministro dell'interno dichiarava la propria soddisfazione per la macchina organizzativa messa in piedi per l'organizzazione della missione arcobaleno;

ad avviso dell'interrogante sarebbe invece opportuno rispondere alle domande dei giornalisti che, anche in maniera particolare, svolgono il loro lavoro per accertare le responsabilità di questa « perfetta macchina organizzativa », sopperendo le mancanze del Governo;

si correrebbe altrimenti il pericolo, con il silenzio del Ministro e del Sottosegretario, di ricreare una situazione simile a quella dell'Umbria, a cui nessuno a posto rimedio, lasciando ancora oggi molte famiglie nei *container* —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dell'accaduto;

se ci siano sviluppi nelle indagini per accertare le responsabilità da parte degli organizzatori e delle numerose cooperative che gravitano all'interno del mondo della beneficenza. (3-04386)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

su *L'Espresso* del 7 ottobre 1999, n. 40, a pagina 59, l'onorevole Giorgio La Malfa ha dichiarato che « sono venute meno le ragioni di una scelta di campo pregiudiziale » e che dunque non è da escludersi una collaborazione della componente repubblicana con il centro-destra;

l'onorevole La Malfa ha altresì dichiarato con tono perentorio: « Per quanto riguarda l'economica, le cose vanno male. Non c'è una politica per il Mezzogiorno; non c'è una riforma reale della pubblica amministrazione volta a farla funzionare meglio; dopo aver parlato di rivedere lo stato sociale, la legge finanziaria non tocca nessun problema; leggo che l'occupazione cresce, ma con un tasso di disoccupazione dell'11 per cento! Considero, quindi, que-

ste dichiarazioni del *premier* non solo inutili ma controproducenti per tutta la coalizione;

ed ancora: « Nell'attuale coalizione di governo le forze di ispirazione repubblicana e liberale sono state completamente emarginate;

nella stessa intervista l'onorevole La Malfa spiega come, in una situazione di tal fatta, le componenti repubblicana e liberale potrebbero passare con la coalizione che si richiama all'onorevole Berlusconi —:

se sia in grado di fornire dati tranquillizzanti sulle prospettive di sviluppo economico e sociale del Paese nei prossimi mesi nel momento in cui una delle componenti più qualificate e qualificanti stronca pubblicamente e senza mezzi termini l'intera politica, economia e non, dell'esecutivo. (3-04387)

CENTO. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind intende installare, presso il residence del comune di Roma per l'assistenza alloggiativa situato in via Bravetta, un ripetitore per telefonia mobile;

gli inquilini del residence e gli abitanti del quartiere Bravetta hanno già manifestato la propria contrarietà alla realizzazione di questa installazione;

l'installazione produce campi di inquinamento elettromagnetico con possibili conseguenze sulla salute sia di coloro che sono ospitati nel residence, circa 800 persone, sia nei confronti degli abitanti di via Bravetta e delle strade adiacenti dove insistono numerosi edifici scolastici;

gli inquilini del residence che usufruiscono dal comune di Roma della cosiddetta assistenza alloggiativa non sono stati in alcun modo interpellati né chiamati a deliberare il proprio parere su questa installazione;

i cittadini hanno annunciato la mancanza di informazione sugli effetti dell'in-

quinamento elettromagnetico e non hanno ancora avuto risposta adeguata alla richiesta di conoscere se l'iter autorizzativo di tale installazione sia completo e comprenda anche il nulla osta dell'Asl competente —:

quali iniziative, ognuno per propria competenza, intendano intraprendere per tutelare la salute degli inquilini del residence e degli abitanti del quartiere Bravetta, per sospendere l'installazione del ripetitore telefonico della società Wind, per acquisire attraverso il comune di Roma il parere degli inquilini del residence, per verificare il rispetto della normativa vigente per la tutela dall'inquinamento da onde elettromagnetiche presso i luoghi abitati e nelle vicinanze delle scuole.

(3-04388)

TASSONE, VOLONTÈ, TERESIO DELFINO e GRILLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premezzo che:

il decreto Bersani, com'è noto, ha introdotto il libero mercato della produzione di energia elettrica sul territorio nazionale prevedendo la cessione, da parte dell'Enel, di una quota di energia prodotta (15000 megawatt entro il 2002) a società interessate all'acquisto di impianti di produzione. Lo stesso decreto stabilisce che i criteri di dismissione devono tenere conto della presenza, nei territori interessati, di piani industriali di sviluppo, di mirare al mantenimento e al potenziamento dei siti esistenti e porre la necessaria attenzione alle ricadute occupazionali;

l'energia elettrica calabrese, con i suoi 3500 addetti, è la più importante fabbrica di energia che opera nella regione, producendo energia elettrica, idrica e termica, con un'esportazione di oltre i tre quarti della produzione totale;

ciononostante fino ad oggi non si è potuta registrare alcuna ricaduta occupazionale nell'indotto, al contrario, infatti, nell'ultima ristrutturazione aziendale, avvenuta due anni fa, è stata pesantemente

penalizzata in favore di Napoli dove ha sede la direzione idroelettrica del basso Appennino, destinata in un primo tempo a Catanzaro, anche in ragione dei requisiti posseduti dalla Calabria in termini di produzione di energia;

alla struttura di Catanzaro, privata della sede direzionale, organizzativa e della programmazione economico-produttiva, è rimasta, seppur per pochissimo tempo, in quanto l'Enel l'ha soppressa, una sede provvisoria senza poteri decisionali. A seguito della soppressione di tale sede il personale è stato distribuito nelle strutture periferiche di Catanzaro, Crotone e Acri, disintegrando così maggiormente la realtà produttiva calabrese;

ennesimo scempio si è avuto con il parco idroelettrico calabrese, telecomandato dal posto di teleconduzione di Catanzaro. Infatti, se da una nota dell'Enel esso è risultato al primo posto in Italia, per gli anni 97-98, per efficienza, professionalità, gestione delle risorse e produttività, con l'attuazione del decreto Bersani, i vertici dell'Enel hanno dimezzato il numero delle centrali gestite dal posto di Catanzaro, scorporando da questo le centrali del nucleo di Acri, affidandole alla conduzione a distanza del posto di Napoli e collocando sul mercato gli impianti dei nuclei di Cotronei e Catanzaro;

tra l'altro è proprio il nucleo di Acri a possedere gli impianti idroelettrici più efficienti e ad avere un ruolo strategico nella rialimentazione delle grandi reti elettriche nazionali;

in tale situazione il posto di teleconduzione di Catanzaro dovrà gestire i nuclei di Catanzaro e Cotronei sui quali grava un basso rendimento di produzione e la necessità di interventi economici consistenti;

così ridimensionata la struttura di Catanzaro, già sul mercato sotto una società di transizioni denominata Genco B, sarà posta alla mercè dei futuri compratori i quali decideranno se mantenerla ancora in vita in formato ridotto o se sarà magari il caso di smantellarla rapidamente, facen-

dola rilevare dal Posto di Teleconduzione di Terni (pure confluito in Genco B);

tale politica dell'Enel conferma una volontà di emarginazione delle aree deboli della Calabria a favore di altre aree del centro-nord -:

se non ritenga di intervenire per assicurare il mantenimento del parco idroelettrico calabrese (Catanzaro, Crotone, Acri) in un'unica società, insieme al mantenimento ed al potenziamento della direzione tecnica e del polo di teleconduzione, considerato all'avanguardia a livello nazionale per struttura, professionalità e qualità del servizio. (3-04389)

TURRONI. - *Al Ministro dell'ambiente.*
- Per sapere - premesso che:

come riferisce ampiamente anche la stampa locale (ad esempio « Il Messaggero » edizione locale del 16 maggio 1999) nel Parco Nazionale d'Abruzzo sono in atto manovre per revocare l'incarico dell'attuale ex parlamentare, Fulco Pratesi, ambientalista di chiara fama (che nell'ultimo quinquennio ha tenuto alte le sorti del più antico ed importante Parco italiano, coadiuvato dallo « storico » direttore Franco Tassi e da un ristretto numero di validissimi collaboratori) per attuare, una gestione assai più accomodante nei confronti di costruzioni edilizie, tagli boschivi ed impianti sciistici;

ad avviso dell'interrogante la « cordata » venuta al potere del parco Nazionale d'Abruzzo, capitanata dal Vice Sindaco di Pescasseroli e dai Sindaci di Scanno, San Donato Val Comino, Alfedena, Lecce nei Marsi persegue tra i propri obiettivi la estromissione dei difensori del parco ed anzitutto del Presidente e il Direttore già nominati, perché considerati, sempre ad avviso dell'interrogante, scomodi ostacoli ai programmi di valorizzazione sciistica. Tali programmi sono sostenuti dalle Comunità Montane e dalla stessa regione Abruzzo. Non vi è dubbio che tali interessi corrispondano oggettivamente a quelli della speculazione edilizia. Al riguardo

l'interrogante osserva che, come riportato dal quotidiano *il Centro di Sulmona* in data 8 agosto 1999, la Regione ha stanziato 15 miliardi per impianti di risalita e innevanti artificiali proprio nel momento in cui il Convegno internazionale « Global Change ed Arce protette », organizzato dalla stessa Regione, preconizza per il futuro la regione Abruzzo in un clima più tropicale;

come riportato da numerosi quotidiani tra cui *Il Messaggero* edizione locale del 13 maggio 1999, i Sindaci di Scanno, Pescasseroli ed Alfedena hanno manifestato contro il Presidente ed il Direttore del Parco affermando, tra l'altro, che gli stessi avrebbero posto in essere atti che minano la rappresentatività degli Enti locali estromettendoli dall'attività di decisione e vigilanza;

secondo quanto riportato dal sopra citato quotidiano in data 17 maggio 1999, il Sindaco di Lecce dei Marsi avrebbe inoltre affermato che i dirigenti del Parco usano i soldi pubblici per consolidare il proprio potere;

se sia a conoscenza di tutti i fatti sovraesposti nonché del fatto che nel Parco Nazionale D'Abruzzo sarebbero in corso manovre per revocare l'incarico dell'ex Presidente Fulco Pratesi nonché del Direttore Tassi;

se abbia avuto notizia, e svolto accertamenti in merito dei bacini sciistici della Regione Abruzzo e agli altri dispendiosi progetti accarezzati dai Comuni dai vari Comuni del Parco - tra cui Pescasseroli, Lecce dei Marsi, Scanno e Barrea, tutti di stretta osservanza delle stesse forze politiche al Governo della Regione - che vorrebbero creare un « collegamento neve » tra i rispettivi territori, attraverso i massici del Monte Marsicano e del Monte Greco, con reti di impianti, piste, strade e costruzioni che, snaturerebbero e deturperebbero alcune delle più belle e intatte montagne del parco, habitat della preziosa fauna protetta a livello europeo, tra cui l'orso bruno marsicano, il camoscio d'Abruzzo, il lupo appenninico e la lince europea;

se sia vero che il Comune di Pescaseroli, in contrasto alla normativa vigente ed in particolare all'articolo 13 della legge quadro sulle Aree protette (articolo 13 e 14 della legge 6 dicembre 1991, n. 394), rilascia impunemente concessioni edilizie senza il preventivo nulla osta - dell'Ente e quali provvedimenti intenda adottare in proposito -:

se consti che in relazione alla nomina del presidente della Comunità del Parco e dei membri del Consiglio direttivo siano stati presentati ricorsi davanti alle competenti autorità giudiziarie e quali esiti abbiano avuto;

se non ritenga che sarebbe opportuno che fosse verificato se vi sia stata carenza di delega da parte di alcuni dei votanti in occasione della elezione del Presidente della Comunità del Parco e dei Membri del Consiglio direttivo e quindi se siano state raggiunte le previste maggioranze nei voti dati, in particolare quello previsto a maggioranza assoluta per l'elezione del Presidente;

se sia a conoscenza del fatto che il medesimo Presidente delle Comunità del parco può trovarsi in una situazione di incompatibilità e che vi può essere stata inosservanza della procedura del « voto limitato » per la designazione dei consiglieri;

se e quali iniziative intenda assumere, qualora dovessero emergere situazioni di illegittimità o incompatibilità, riguardanti i componenti la Comunità del Parco.

(3-04390)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

I Commissione

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

è stata di recente autorizzata per Venezia una succursale della Casa da gioco

di « Ca Vendramin » ed in precedenza era stato autorizzato - per i mesi estivi - il Casinò del Lido di Venezia;

da decenni nel nord Italia sono in attività le case da gioco di San Remo, Saint Vincent e Campione d'Italia oltre la casa da gioco di Ca Vendramin;

è di questi giorni la notizia delle centinaia di sale per scommesse autorizzate nel nord Italia;

i rigori della legge penale si abbattano soltanto su iniziative come quella che alcuni decenni orsono - ad opera della Regione Sicilia - aveva consentito a un noto imprenditore di aprire un Casinò in Taormina chiuso poi *manu militari* per decisione delle autorità statali -:

se il Governo intenda tenere ancora ferma l'indecente ed illegale situazione che vede tutte le case da gioco e persino le sale per scommesse di recente incrementate nel territorio italiano, ma non nell'Italia, meridionale ed insulare, plaghe queste nelle quali peraltro non si è visto né è stato creato alcuno delle centinaia di migliaia di posti di lavoro dei quali menano vanto i governanti di centro-sinistra e se un'applicazione meno matrigna dell'istituto delle autorizzazioni in deroga (ancora una volta escogitate per esempio per la succursale del Casinò di Venezia sito in località vicinore all'aeroporto di Tesserà) non possa avviare l'apertura di Casinò per Taormina, come per Capri o per la Costa Smeralda, o per Lecce o per Crotona o Maratea o Roseto degli Abruzzi o per altre insigni località turistiche del Centro e Sud d'Italia.

(5-06775)

CREMA e CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

prosegue in questi mesi il dibattito sulla possibile apertura di nuove case da gioco in Italia -:

quale sia l'attuale valutazione del problema da parte del Ministero dell'interno.

(5-06776)